

**Bozza provvisoria**

**CCLXII SEDUTA**

**(ANTIMERIDIANA)**

**Martedì 5 settembre 2023**

**Presidenza del Presidente Michele PAIS**

**indi**

**del Vicepresidente Giovanni Antonio SATTA**

**indi**

**del Presidente Michele PAIS**

*La seduta è aperta alle ore 11 e 13.*

*CUCCU CARLA, Segretaria, dà lettura del processo verbale della seduta*

*pomeridiana del 19 luglio 2023 (251), che è approvato.*

**Congedi**

**PRESIDENTE.** I consiglieri regionali Andrea Biancareddu, Emanuele Cera,

Diego Loi, Piero Maieli, Annalisa Mele, Pietro Moro, Antonio Mario Mundula,

Andrea Piras, Antonio Piu, Pierluigi Saiu e Giovanni Satta hanno chiesto congedo per la seduta antimeridiana del 5 settembre 2023.

Poiché non vi sono opposizioni, i congedi si intendono accordati.

### **Comunicazioni del Presidente**

Comunico che il Gruppo consiliare "Alleanza Europa verde - Sinistra possibile - Art. 1", con nota del 9 agosto 2023, ha reso noto di aver modificato la propria denominazione in "Alleanza rosso-verde".

### **Annunzio di presentazione di disegni di legge**

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato il disegno di legge numero 384

### **Risposta scritta a interrogazioni**

PRESIDENTE. Comunico che è stata data risposta scritta alle interrogazioni numero 1815, 1863 e 1165 (risposte pervenute l'8 agosto 2023).

### **Annunzio di interpellanza**

PRESIDENTE. Si dia annunzio della interpellanza pervenuta alla Presidenza.

CUCCU CARLA, *Segretaria*. È stata presentata l'interpellanza numero 197.

### **Annunzio di interrogazioni**

PRESIDENTE. Si dia annunzio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

CUCCU CARLA, *Segretaria*. Sono state presentate le interrogazioni numero 1882, 1883, 1884, 1885, 1886, 1887, 1888, 1889, 1890, 1891, 1892 e 1893

### **Continuazione della discussione dell'articolato del disegno di legge: Disposizioni di carattere istituzionale e ordinamentale su varie materie (373/A).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la continuazione della discussione dell'articolato del disegno di legge numero 373/A.

### **Sull'ordine dei lavori**

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Daniele Cocco. Ne ha facoltà.

COCCO DANIELE (ARV). Presidente, mi dia la possibilità di intervenire su un problema gravissimo del quale si sta parlando oggi su tutti i giornali, non solo locali: l'emergenza sanità nel centro Sardegna, a Nuoro in particolare, avremo noi

l'emendamento, ne posso parlare Presidente perché noi abbiamo l'emendamento su ARES che è scritto in questo provvedimento, per raccontare solo velocissimamente due situazioni che si sono verificate stanotte, l'ultima stanotte e l'altra ieri. Stanotte arriva a Nuoro un paziente con una patologia tempo dipendente e con una emorragia cerebrale, ebbene Nuoro, è un fatto che abbiamo già rappresentato qui e di cui abbiamo già parlato, ha un unico angiografista che lavora per 365 giorni all'anno da solo...

PRESIDENTE. Onorevole Cocco, le dicono, lei ha presentato un emendamento che è stato rinviato a fine seduta e sarà oggetto di discussione, però se iniziamo... altrimenti devo dare giustamente su questo tema, perché le stesse cose sono successe a Sassari eccetera, è una emergenza...

COCCO DANIELE (ARV). Presidente, stiamo parlando di vite di persone...

PRESIDENTE. Ma senza dubbio, tant'è vero, andiamo velocemente per poter approvare...

COCCO DANIELE (ARV). Lo faccio velocemente, era solo per dire che... è propedeutico questo mio intervento per ciò che succederà poi nella discussione di quell'emendamento, per dire che a Nuoro in questo momento non funziona

l'elisoccorso notturno, non abbiamo angiografisti nonostante abbiamo l'angiografia, arrivano i pazienti con l'emorragia cerebrale, non possono essere trattati a Nuoro e dopo diverse ore vengono caricati in ambulanza per essere spostati a Cagliari; quelli son pazienti che probabilmente a Cagliari non arrivano neanche, questi son problemi di cui noi dobbiamo farci carico!

PRESIDENTE. Onorevole Cocco, io la capisco e sono d'accordo con lei, se vuole le ripeto pari pari il discorso che sta facendo lei sottoscrivendolo, glielo sottoscrivo completamente, però oggi abbiamo altro all'ordine del giorno, se io apro il tema...

COCCO DANIELE (ARV). Ma il provvedimento è unico...

PRESIDENTE. Il provvedimento è unico ma non possiamo intervenire sull'ordine dei lavori in questo modo.

COCCO DANIELE (ARV). Va bene, interverrò sugli emendamenti e mi collegherò, oggi la sanità, quello che sta succedendo...

PRESIDENTE. Grazie, è stato chiarissimo onorevole Cocco, la ringrazio.

*(Intervento fuori microfono del consigliere Daniele Cocco)*

PRESIDENTE. Onorevole Cocco, stia tranquillo che le troviamo perché sono sensibile al tema.

COCCO DANIELE (ARV). Purtroppo non posso stare tranquillo.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Francesco Agus. Ne ha facoltà.

AGUS FRANCESCO (Progressisti). Presidente, noi oggi discutiamo all'interno di una legge, sul solco di una legge che contiene tutto e il contrario di tutto, che dà grande spazio ai temi sanitari e che ha ancora, al termine di questo testo, degli altri articoli in tema sanitario, considerando che la seduta come sempre sta incominciando con quasi un'ora di ritardo, anzi, con più di un'ora di ritardo, io credo che le sollecitazioni del collega Cocco meritino attenzione e interesse, anche perché quando si leggono sui giornali, perché il più delle volte questo tipo di esternazioni importanti viene rilasciata sulla stampa e mai in quest'Aula, delle dichiarazioni gravi, non è pensabile che il Consiglio regionale venga esautorato anche dalla possibilità semplicemente di segnalarle, perché io stesso sono venuto in possesso di fogli in cui quello che viene riportato sui giornali, e cioè l'invito a pazienti oncologici di rivolgersi a strutture di altre regioni, viene riportato nero su bianco, leggere oggi le

dichiarazioni dell'Assessore che dice che non è assolutamente possibile, ecco, vi dico che non è assolutamente possibile che l'Assessore non lo sappia, e quindi, siccome ce l'ho anch'io, ne ho diverse, ne ho diverse! Per cui si tratta di un tema talmente grave per il quale non è possibile dire "ne parliamo dopo"; ne parliamo adesso, come si è fatto, e invitiamo l'Assessore, quando si discuteranno quegli emendamenti, a farsi trovare preparato, perché questo non è un tema che si può rinviare. La Commissione sanità, che non si riunisce credo da tre o quattro mesi a questo punto, come primo punto dovrebbe interessarsi a questo tema, che non è solo nuorese, anche perché gli articoli di stampa oggi riportano una situazione che ovviamente sfocia lì, con il grave disservizio riportato oggi, ma ha origine ovviamente nella crisi di tutta l'oncologia in Sardegna. Per cui, Presidente, su questi temi credo che l'intervento del collega fosse consono.

PRESIDENTE. È certamente consono, onorevole Agus, però io quello che chiedo è collaborazione per la prosecuzione dell'ordine dei lavori secondo il Regolamento, perché altrimenti emergenze di questo tipo, soprattutto che riguardano la sanità, sono pressoché all'ordine del giorno.

Ha domandato di parlare il consigliere Gianfranco Ganau. Ne ha facoltà.

GANAU GIANFRANCO (PD). Grazie, Presidente. Anche io volevo intervenire su questo argomento, perché secondo me non è un argomento che possiamo permetterci di tralasciare, è gravissimo che succeda che in Sardegna si scriva a un paziente oncologico che deve andare fuori dalla Sardegna per farsi curare perché le liste d'attesa sono infinite, ma soprattutto la cosa più grave è che dopo che l'ASL conferma che c'è una situazione di emergenza di questo tipo, l'Assessore regionale dica che quel documento è un falso. Allora, rispetto a un'affermazione del genere chiediamo che l'Assessore venga qui in Aula, ci dica che è un falso, lo dimostri che è un falso, perché noi abbiamo atti che dimostrano esattamente il contrario, e quindi ancora una volta l'Assessore si esprime senza aver approfondito il caso, che mi pare estremamente grave in una situazione così difficoltosa come quella che stanno vivendo i pazienti oncologici. Riferisco un altro caso che ho avuto modo di denunciare con un'interrogazione; un paziente che sta nel Goceano, che richiede una visita neurologica, un paziente oncologico terminale richiede una visita neurologica, il neurologo arriva a fare la sua prestazione ad Ozieri, fa soltanto due visite, se ne va e gli dice che lo potrà rivedere tra quindici giorni, nel frattempo il paziente è morto, senza nessuna assistenza. Allora, questo è quello che sta

succedendo nella nostra Isola e rispetto a queste cose io credo che sia importante che ne parliamo e che vediamo esattamente come sono le cose, senza nasconderle sotto falsi proclami o minacce di esposti alla Procura della Repubblica che poi non hanno proprio senso a quello che abbiamo visto.

PRESIDENTE. Onorevole Ganau, sarà mia cura comunque fare in modo che l'Assessore regionale nel brevissimo tempo possa rispondere rispetto a questi fatti, certamente in occasione dell'emendamento che abbiamo presentato e che deve essere ancora discusso che riguarda proprio il personale della sanità.

**Continuazione della discussione dell'articolato del disegno di legge:  
Disposizioni di carattere istituzionale e ordinamentale su varie materie  
(373/A).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la continuazione della discussione dell'articolato del disegno di legge numero 373/A.

Passiamo all'esame dell'articolo 21.20 e dei relativi emendamenti.

Mi segnalano che gli emendamenti numero 883 e 512 è opportuno spostarli all'articolo 21.10 che attiene alle funzioni ai Comuni per le concessioni demaniali.

Il parere della Commissione è rimesso all'Aula, mentre il parere della Giunta

è conforme.

È aperta la discussione sull'articolo e sugli emendamenti.

È iscritto a parlare il consigliere Salvatore Corrias. Ne ha facoltà.

CORRIAS SALVATORE (PD). L'articolo 21.20 riguarda la costituzione della Fondazione Trenino Verde storico della Sardegna. La storia del Trenino Verde è una triste storia che ultimamente si sta ammantando di toni cupi, oltremodo cupi. La tratta Tempio-Palau è chiusa, Bosa-Macomer, chiusa, Villanovatulo-Lanusei, chiusa, Laconi-Sorgono, chiusa, le altre non sono chiuse ma sono di fatto interrotte o comunque pericolose. Succede che questa realtà, quella del Trenino Verde, unica in Europa, 437 chilometri che non ce li hanno nemmeno nella Francia e nell'Austria più suggestive, oggi appunto stia soffrendo una triste storia, tale per cui Lawrence si sta rivoltando nella tomba. Perché se le infrastrutture sono nella condizione che ho testé illustrato, i mezzi sono in una condizione peggiore. Pensate voi che in uno dei territori più attrattivi dentro i percorsi del Trenino Verde che dall'Ogliastra va verso il Sarcidano, succede che ci sia ad oggi un'automotrice diesel da 52 posti, vi sfido a salirci d'estate, lo hanno fatto una settimana fa, hanno invitato gli ospiti, i turisti, a spostarsi in pullman diesel, alla faccia della transizione verde e della transizione

energetica. E dire che fino a un anno fa c'era un locomotore con 2 carrozze, 144 posti con tre corse settimanali, oggi ce n'è solo una secondo un calendario varato a marzo che in molte situazioni, non ultima quella dell'Ogliastra, di fatto non ha mai preso l'abbrivio. Come dire, il 30 di giugno doveva partire questa automotrice da Arbatax, non è partita perché c'è stato subito un guasto. Metafora chiara, materiale, forte, della condizione nella quale il Trenino Verde versa e tuttora soffre, con tutte le migliori intenzioni dell'Assessore di turno del quale senz'altro rispettiamo la volontà e l'operato. E dire che negli ultimi tempi, anche nella passata legislatura è stata espressa la volontà anche di produrre degli investimenti, ma ad oggi la situazione è appunto quella che vediamo, tant'è che gli operatori si son trovati costretti a dire provocatoriamente, ma anche al di fuori della provocazione: "A questo punto chiudete le tratte del Trenino Verde, risistemate queste tratte che sono pericolose quando non sono chiuse e poi dopo probabilmente riusciamo a dare un prodotto turistico"; perché questo è il Trenino Verde che altrimenti oggi non è competitivo, anzi restituisce un'immagine, quell'immagine che doveva essere nobilissima che tutto è tranne che nobile. Perché va ricordato e io discuto questo articolo, lo contesto, non lo voterò, voterò contro tant'è che propongo degli emendamenti, la *mission*, la

storia del Trenino Verde non è solo quella di essere un *driver* del quale si deve occupare oggi ARST, per la quale agenzia nutriamo tutto il rispetto, ma è un qualcosa di diverso, è un prodotto turistico, è un vettore turistico, è un attrattore, mi dispiace che di questo non si sia occupato l'Assessore del turismo che in genere è presente, oggi invece non c'è. Ed è per questa ragione che richiamando anche una nostra proposta di legge, la numero 307 che è approdata in Commissione ma poi evidentemente ha visto interrotto il suo percorso, ho presentato due emendamenti, il primo dei quali, l'861 è un emendamento all'emendamento 130 della Giunta, che ha una finalità molto semplice, Assessore, che è quella di estendere la Fondazione per come la state concependo nelle sue previsioni secondo le forme disciplinate dallo Statuto alla partecipazione dei soggetti pubblici, Comuni e province costituite e ricostituende, visto che l'Aula in questi giorni sarà anche occupata su questo versante ma anche delle associazioni e delle imprese private, quelle che fanno turismo sul territorio. L'altro emendamento, lo anticipo, è un emendamento orale che serve a richiamare la *ratio* di fondo della legge numero 128 del 2017 rispetto alla quale a nostro avviso, Assessore se mi convincerà del contrario ne sarò felice, questo articolo 21.20 evidentemente contravviene nel senso che non si possono confondere i

concessionari delle strutture, ARST in questo caso, ovvero dei binari delle ferrovie storiche, non si possono confondere i concessionari e i gestori di queste infrastrutture con chi deve garantire l'esercizio del servizio di trasporto turistico. È questa la ragione per la quale di turismo si deve occupare chi fa turismo, ARST faccia il suo, si occupi d'altro, altrimenti qua per stare nella analogia della mobilità si rischia davvero di confondere i cavalli con il cocchiere. L'emendamento orale recita così, se poi lo respingete ve ne assumete evidentemente la responsabilità. “Nel comma 1 dell'articolo 21.20 le parole l'Azienda regionale sarda trasporti ARST S.p.A. è autorizzata”, sono così sostituite: “l'Assessorato del turismo e l'Assessorato degli enti locali sono autorizzati a costituire una fondazione denominata Trenino Verde storico della Sardegna”. Non si può fare turismo senza i territori, non si può fare turismo senza che ci sia chi di turismo si occupa. Tanto dovevo riferire e questo serve a giustificare, credo, l'opposizione mia e anche del mio gruppo e dei gruppi di minoranza all'approvazione di questo articolo.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Alessandro Solinas. Ne ha facoltà.

SOLINAS ALESSANDRO (M5S). Vedete, durante questa legislatura è stato un po' un pullulare di fondazioni, tutte create e concepite con i migliori intenti.

Nel rifarmi però a quanto giustissimamente diceva il collega Corrias, non basta fare solo e semplicemente degli enti finalizzati a tutelare il nostro patrimonio storico, culturale e naturalistico, la gestione di queste deve essere portata avanti affidandosi alle migliori professionalità possibili, utilizzando tutti gli strumenti necessari per fare null'altro che non andare a tutelare lo stesso oggetto che la costituzione di quella Fondazione ha giustificato e non metterci nelle condizioni che con una fondazione si vada a confermare in buona sostanza la medesima gestione che nel momento precedente ha fatto sì che la creazione di una fondazione si rendesse necessaria. Cosa voglio dire, che per valorizzare veramente il Trenino Verde, che chi non l'ha preso, consiglio di prenderlo, io l'ho fatto, non perché vi voglia dare dei consigli in materia di itinerari turistici, ma perché è giusto sensibilizzarsi su una realtà meravigliosa che la Sardegna può offrire, una delle tante realtà meravigliose che la Sardegna può offrire. Ed a proposito di realtà meravigliose, esco leggermente ma neanche tanto fuori tema, Presidente, per far presente quello che sta accadendo in questo periodo e il rischio che le nostre naturali vocazioni che siano turistiche, che

siano culturali, che siano agropastorali stanno rischiando, vedendosi compromesse in maniera irreversibile con la speculazione, con l'assalto speculativo che si sta facendo con i più di 700 progetti di impianti di energie rinnovabili che sono stati depositati in Sardegna. Ebbene Presidente, sotto questo punto di vista il Consiglio regionale è rimasto fin troppo silente, da parte sua c'è stata la promessa della mera approvazione di un ordine del giorno, ebbene Presidente, questo chiaramente non basta. Vengo ieri da un'assemblea partecipatissima nel Comune di Narbolia, dove a gran voce comitati da tutta la Sardegna chiedono una moratoria sugli impianti ed una proposta di legge è stata depositata in tal senso anche dai colleghi di Alleanza rosso-verde.

Presidente, sotto questo punto di vista io ritengo che sia suo dovere coinvolgere l'Assemblea dei Capigruppo anche per valutare l'ingresso di questa proposta in Aula con un "102" perché è questo il momento in cui la Regione Sardegna, il Consiglio regionale della Sardegna, mi rivolgerei anche al Presidente se ci fosse, ma come sempre non c'è mai, battano i pugni sul tavolo facendo fede anche alla massima, e qui cito il collega Mula, non me ne voglia, che non ci sono governi amici. Bene signori, anche quando il Governo ha gli stessi simboli dei partiti che siedono in maggioranza in Consiglio regionale, non è amico. Io vi chiedo anche di

tenere fede a questo assunto che avete portato avanti durante questa legislatura e sostenuto fortemente, perché ora più che mai non esistono governi amici.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Francesco Mula. Ne ha facoltà.

MULA FRANCESCO (PSd'Az). Non sono intervenuto prima, Presidente, per quanto riguarda l'ordine dei lavori, le chiederei in maniera ufficiale che una volta chiuso questo provvedimento il Consiglio regionale possa continuare a lavorare in attesa che arrivi l'altro provvedimento di tipo finanziario, noi abbiamo numerose leggi, Presidente, lei lo sa bene che sono state approvate in Commissione e anche all'unanimità e che ancora ad oggi non risultano essere prese in esame da parte del Consiglio. Quindi io direi, Presidente, che forse è il caso di dare uno scatto di orgoglio perché questo Consiglio possa continuare a lavorare e iniziamo anche a chiudere qualcosa di lavori che sono stati fatti dalle varie Commissioni, lavori importanti che molti portano il voto all'unanimità.

Per quanto riguarda l'argomento, io volevo interpellare l'Assessore che è qui presente, non tanto per quanto riguarda l'articolo 21.20, ma visto che di trenini stiamo parlando, le vorrei ricordare Assessore, che questo Consiglio regionale per

ben due volte ha approvato all'unanimità un ordine del giorno per quanto riguarda la ferrovia di Nuoro, perché va bene parlare di tutto, però in un territorio come il nostro che, non me ne voglia nessuno, credo che sia il più abbandonato rispetto agli altri territori di questa terra, noi abbiamo parlato di ferrovia, caro Assessore, e questo Consiglio si era anche espresso all'unanimità con una procedura che la Giunta avrebbe dovuto adottare a suo tempo e mi riferisco al tratto Nuoro-Macomer a scartamento ridotto e non vorrei ricordare le cose che sono state dette in quest'Aula in che condizioni noi siamo, parlo in senso di trasporti. Bene, il Consiglio si era espresso, a oggi noi non abbiamo avuto nessun tipo di risposta e vorremmo capire se effettivamente c'è ancora volontà di poter fare qualcosa oppure tutto deve andare nel dimenticatoio, perché altrimenti io le dico, Assessore, noi non siamo disponibili affinché continuiamo ad essere calpestati e oltretutto è una volontà del Consiglio regionale, quindi noi chiediamo una risposta, siamo qui e sulla base di quelle che saranno le risposte che ci saranno date naturalmente ci comporteremo di conseguenza.

PRESIDENTE. Metto in votazione gli emendamenti numero 394 e 696, uguali. Chi li approva alzi la mano. Chi non li approva alzi la mano.

*(Non sono approvati)*

Metto in votazione gli emendamenti numero 395 e 697, uguali. Chi li approva alzi la mano. Chi non li approva alzi la mano.

*(Non sono approvati)*

Metto in votazione gli emendamenti numero 393 e 698, uguali. Chi li approva alzi la mano. Chi non li approva alzi la mano.

*(Non sono approvati)*

Metto in votazione gli emendamenti numero 396 e 699, uguali. Chi li approva alzi la mano. Chi non li approva alzi la mano.

*(Non sono approvati)*

Metto in votazione gli emendamenti numero 397 e 700, uguali. Chi li approva alzi la mano. Chi non li approva alzi la mano.

*(Non sono approvati)*

Metto in votazione gli emendamenti numero 398 e 701, uguali. Chi li approva alzi la mano. Chi non li approva alzi la mano.

*(Non sono approvati)*

Metto in votazione gli emendamenti numero 399 e 702, uguali. Chi li approva alzi la mano. Chi non li approva alzi la mano.

*(Non sono approvati)*

Abbiamo un emendamento orale al testo dell'articolo.

Ha domandato di parlare il consigliere Salvatore Corrias. Ne ha facoltà.

CORRIAS SALVATORE (PD). Nel comma 1 dell'articolo 21.20 le parole: "l'azienda regionale sarda trasporti ARST S.p.A. è autorizzata", sono così sostituite: "l'Assessorato del Turismo e l'Assessorato degli enti locali sono autorizzati a costituire la Fondazione del Trenino Verde".

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'Assessore dei trasporti.

MORO ANTONIO, *Assessore tecnico dei trasporti*. Sull'emendamento orale preferirei argomentare appunto in discussione anche sull'articolo le ragioni che ci impongono di dare mandato all'ARST, per una ragione molto semplice, perché attualmente il Trenino Verde è in capo all'ARST con tutte le contraddizioni e le difficoltà che lei ha ben evidenziato nel suo intervento in ordine all'efficacia e alla possibilità di mantenere in capo all'ARST la gestione complessiva del Trenino Verde, considerato che si è affidato il Trenino Verde a una società interamente

pubblica, partecipata al 100 per cento del capitale azionario dalla Regione, con tutti i limiti che ne derivano per quanto riguarda gli aiuti di Stato. Un'azienda del trasporto pubblico in questi anni ha gestito un servizio che è prettamente a vocazione turistica e che comporta un sistema di gestione e di operatività completamente diverso, come è quello indicato nella legge Marino, che dà al gestore del servizio ferroviario, in Sardegna non abbiamo altri gestori autorizzati a far muovere i treni e a far correre i locomotori sui binari se non l'ARST, che dovrà svolgere soltanto quel servizio e lasciare tutto quello che è la programmazione turistica dei servizi della ricettività, e quindi del coinvolgimento di tutti gli attori finalmente per realizzare quelle premesse e quelle potenzialità che il Trenino Verde ha sotto l'aspetto turistico, togliendoci dai vincoli degli aiuti di Stato. Lo scopo della costituzione della Fondazione, come dimostrano meglio di me i quasi vent'anni di dibattito, gli ultimi dieci in particolare che si sono svolti anche nelle varie Commissioni del Consiglio regionale, sull'opportunità di costituire una Fondazione che restituisse prima di tutto ai territori, alla Regione e agli organismi e agli enti interessati alla promozione turistica la possibilità di poter appunto mettere a frutto le potenzialità che questa straordinaria risorsa della Sardegna ha, non soltanto per le zone interne, ma per l'intera isola. Lo

scopo della Fondazione è proprio questo e riporta l'ARST nell'alveo dei suoi compiti, mettendolo in sicurezza sotto l'aspetto normativo e dei regolamenti comunitari. Cioè un'azienda pubblica, partecipata al 100 per cento dalla Regione, che svolge il servizio del TPL, muoverà soltanto i treni e non dovrà occuparsi di tutto ciò che comporta e la parte relativa alla promozione turistica e alla gestione dei servizi turistici e culturali che rappresenteranno il motore vero del nuovo Trenino Verde, che immaginiamo di disegnare con la Fondazione del treno storico della Sardegna. Ecco perché dare mandato all'Assessorato del turismo e all'Assessorato degli enti locali creerebbe una serie di problematiche che ritarderebbero anzitutto la costituzione della Fondazione e, secondo, ne minerebbero alle fondamenta la correttezza proprio in rapporto alla norma nazionale a cui ha fatto riferimento. Per cui, mio malgrado, e pur sottoscrivendo il suo intervento nella parte che riguarda le premesse, perché credo siano il miglior spot per favorire appunto la creazione della Fondazione del Trenino Verde, proprio per eliminare quei problemi e quelle storture che lei ha indicato e che sono ben presenti, proprio per andare nel verso di questo dobbiamo fare, dando mandato all'ARST che nel corso dell'intervento in merito all'articolo potrò spiegare nel dettaglio. Per cui mio malgrado sono costretto a dirle

che l'emendamento che lei propone di fatto vanifica l'intero articolo e l'operatività della Fondazione. Mi scuso e la ringrazio per l'intervento.

PRESIDENTE. Bene.

Metto in votazione l'articolo 21.20. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

*(È approvato)*

Metto in votazione l'emendamento numero 507. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

*(Non è approvato)*

Gli emendamenti numero 512 e 883 li spostiamo, come abbiamo detto all'inizio, all'articolo 21.10 che attiene le concessioni demaniali le funzioni dei Comuni.

Passiamo all'emendamento numero 861.

Ha domandato di parlare il consigliere Salvatore Corrias per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

CORRIAS SALVATORE (PD). Siccome, per economizzare il tempo e le

energie di quest'Aula, ho dato un'anticipazione prima sulla ragione di questo emendamento, laddove ho discusso l'articolo. Poi, non so, su questo l'Assessore cosa mi dirà e cosa ci dirà. Qua in sostanza si chiede, è un aggiuntivo, è un emendamento aggiuntivo, di ampliare la platea dei componenti la Fondazione secondo le forme disciplinate dallo stesso Statuto, estendendo la stessa partecipazione ai soggetti pubblici che già ci sono, Comuni e Province, province ricostituende, io non so se questo è specificato, perché proprio di province dovremmo occuparci forse anche nella giornata odierna, e le associazioni delle imprese turistiche, che si occupano di trasporti, di ricettività e di tutti quei servizi dei quali lei stesso prima lei, Assessore, ha fatto menzione. La ragione di questo emendamento è proprio questa. Non so che cosa ne dica la Giunta.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'Assessore dei trasporti.

MORO ANTONIO, *Assessore tecnico dei trasporti*. Mi rammarica, onorevole Corrias, esprimere il parere contrario, però le posso spiegare anche le ragioni. Nel senso che col testo che stiamo presentando ci si rimette in maniera corretta a quelle che sono le valutazioni che gli organi della Fondazione devono fare, proprio per le norme che regolano il funzionamento delle fondazioni, per quanto riguarda la

partecipazione di ulteriori soggetti. E' chiarissimo che in questa prima fase è già emerso con grande nettezza che la partenza della Fondazione, con la costituzione in particolare dell'Assemblea di partecipazione, dovrà proprio fare questo lavoro, coinvolgere non soltanto le parti per istituzionali, come faceva riferimento lei, le costituende province, i comuni, ma anche, faccio un esempio come mi è stato sollecitato anche dai colleghi del gruppo di Fratelli d'Italia, la Fondazione delle Ferrovie dello Stato del treno storico, così come altre fondazioni che potranno rendere ancor più forte questo progetto e maggiormente efficace la risposta che questo progetto intende dare in particolare alle zone interne. La Fondazione nasce con questo scopo, nasce con lo scopo di creare non soltanto momenti di collaborazione, di intesa, con le imprese turistiche che oggi hanno operato, con le amministrazioni che sono direttamente interessate, ma con tutti i Comuni della nostra isola e tutti gli enti preposti alla cultura, al turismo, al sistema della ricettività. Ma oggi indicare chi può farne parte potrebbe rappresentare un problema un domani quando si dovrà valutare, a 360 gradi, una maggior possibilità di accogliere non soltanto nelle forme proprie della collaborazione, ma anche all'interno della Fondazione stessa, organismi che potranno rafforzarne il progetto e sostenerne

l'efficacia. Quindi il parere della Giunta è contrario per questo, non perché siamo contrari all'ingresso delle Province, dei Comuni e degli operatori, ma perché oggi facendo l'elenco di chi potrà partecipare alla fondazione correremo il rischio di indicarne soltanto una parte e di compromettere invece un lavoro che viene dato alla Fondazione, che è quello di lavorare a 360 gradi per coinvolgere quanti più soggetti interessati al rafforzamento e all'efficacia di questo nuovo strumento, che stiamo dando nella disponibilità della Regione, ma soprattutto dei comuni e di quei Comuni interessati dalle tratte del Trenino Verde, e di quei Comuni che rappresentano oggi le cosiddette zone interne, che ritornano ad essere protagoniste di quelle che sono le attività future di questo straordinario bene che è il trenino Verde.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento numero 861. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

*(Non è approvato)*

Emendamento numero 730, che è della Giunta.

Ha domandato di parlare l'Assessore dei trasporti.

MORO ANTONIO, *Assessore tecnico dei trasporti*. Sul tema all'Assessorato

dei trasporti ha già trasmesso agli uffici della Giunta per gli opportuni pareri e valutazioni affinché sia inserito all'ordine del giorno dei lavori dell'esecutivo nazionale quello che è il recepimento delle norme che regolano il trasporto pubblico locale, che come tutti sappiamo ha avuto e ha un percorso abbastanza tortuoso per quanto riguarda l'approvazione della norma sulla base delle nuove disposizioni.

Nella scorsa legislatura, nel 2018, era stato approvato un disegno di legge da parte della precedente Giunta, ma non aveva trovato la risposta in Consiglio, successivamente si è andati incontro a ulteriori proroghe che sono state causate appunto dal blocco della pandemia eccetera, siamo arrivati al punto in cui il 31 dicembre scadono tutti i contratti del trasporto pubblico locale, e la Giunta ha predisposto un disegno di legge che, sulla base di quanto approvato nella scorsa legislatura, a giorni il sistema, così da augurarci che entro fine anno si possa avere questo provvedimento, che è atteso non soltanto dalla Regione, dall'Assessorato dei trasporti che i contratti con la gomma firma, ma è diventata anche una necessità non più rinviabile da parte delle compagnie del trasporto gommato. Con il presente emendamento si propone una rideterminazione di quelle che sono le scadenze dei contratti del trasporto pubblico locale, così da consentire l'implementazione della

nuova norma che recepisce le regole a livello statale, che derivano dalle indicazioni comunitarie.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento numero 730. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

*(È approvato)*

Passiamo all'emendamento numero 731.

Ha domandato di parlare l'Assessore dei trasporti.

MORO ANTONIO, *Assessore tecnico dei trasporti*. Lo spiego volentieri, perché è un progetto che ho trovato in Assessorato quando sono arrivato e lo trovo estremamente interessante. È un progetto concluso, finanziato con fondi comunitari, che si è tradotto nella creazione di una piattaforma web di un *app* che è già nella disponibilità degli utenti e di tutti coloro che vorranno scaricarla, si chiama "Around Sardinia". Su 5 aziende municipalizzate del trasporto pubblico locale già 4 sono dentro la piattaforma, c'è l'ARST. In pratica soddisfa quella che è una necessità evidente a tutti, non soltanto ai più giovani, agli studenti, che usano il mezzo del trasporto pubblico, nel senso che se scriviamo dove siamo e diciamo dove vogliamo

andare ci dà l'orario, il mezzo, l'azienda che lo trasporta, e ci consente di acquistare il biglietto. È un progetto comunitario che è stato realizzato, tra l'altro ha una serie di soluzioni tecnologiche semplici ma molto importanti per facilitare l'uso del mezzo pubblico, come quello attraverso dei lettori si può acquistare il biglietto, viene letto praticamente nel momento in cui uno si trova alla fermata se l'autorizza, così da evitare soprattutto nelle ore di punta, in particolare nei collegamenti che riguardano gli studenti, la fila per l'obliterazione, o qualunque altro tipo di problema. È rimasto un problema. C'erano i finanziamenti per realizzare tutto questo, mancano i finanziamenti per così dire della manutenzione del sistema e anche della promozione del sistema, tanto è vero che c'è stato consegnato tutto, e tutto è già in onda per così dire dal mese di maggio/giugno, ma non abbiamo potuto diciamo così divulgare e diffondere questa piattaforma e questa soluzione che è particolarmente utile per tutti gli utenti del servizio pubblico locale, perché tra l'altro evita per esempio il fatto che quando le biglietterie abbiano un malfunzionamento si debba ricorrere alle monetine o all'autista volenteroso, piuttosto che al bigliettaio cortese, ma si possa con una semplice *app* acquistare il titolo il titolo di viaggio. Queste risorse servono, sono quelle strettamente necessarie per garantire la manutenzione all'intero sistema, che

può essere quello dei lettori che stanno a bordo dei bus, gran parte dei quali già sono stati installati, e ripeto sono un servizio credo importante per l'utenza. Se volete verificarlo è già disponibile sia sulle piattaforme Android, che sulle OS, che sul web, si chiama "Around Sardina". Mi auguro che funzioni e che non mi facciano fare una brutta figura, se l'ho scaricate. Io è tutta l'estate e funziona.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento numero 731. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

*(È approvato)*

Passiamo ora agli emendamenti numero 818 e 829, che provengono dagli articoli 21.21.

Ha domandato di parlare il consigliere Roberto Li Gioi per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

LI GIOI ROBERTO (M5S). Presidente, stiamo parlando attualmente dell'emendamento numero 818, giusto? Poi dell'emendamento numero 829 parleremo successivamente.

Allora, questa è una proposta di legge presentata dai colleghi Ennas, Piras e

Manca Ignazio circa un paio d'anni fa in Commissione, su cui avevamo discusso abbastanza approfonditamente, rilevando delle criticità che chiaramente non possono essere superate addirittura inserendo una proposta di legge in un collegato, in un emendamento all'emendamento, quindi così scavalcando allegramente tutte le criticità appunto che sussistono. Criticità che avevamo rilevato soprattutto in relazione a quelle che sono le competenze dell'ENAC, perché è assolutamente a mio parere "facilone" inserire in un emendamento all'emendamento la realizzazione di queste aviosuperfici, che chiaramente non possono essere realizzate in tutto il territorio regionale, così in maniera in maniera semplicistica, in quanto sappiamo benissimo, e se non lo sappiamo lo dico adesso, che è necessario rispettare determinate distanze tra un'aviosuperficie e l'altra. E' necessario rispettare determinate distanze tra le aviosuperfici e gli aeroporti presenti nel nostro territorio regionale. Si tratta, quindi, di un tentativo che io ritengo che sia da stroncare questo.

Perché, tra l'altro, in Commissione gli stessi proponenti della proposta di legge si erano dichiarati favorevoli a ulteriori approfondimenti, perché si erano resi conto che sulla base delle obiezioni che noi dalla minoranza avevamo portato c'era qualcosa che non andava. Quindi adesso son rimasto veramente sorpreso quando la commessa

mi ha messo qua davanti agli occhi questo emendamento all'emendamento, perché ritenevo che questa materia meritasse un approfondimento ulteriore. Anche perché poi, tra l'altro, qua sappiamo benissimo che il collegato non può prevedere norme finanziarie, e qui in ogni caso c'è uno stanziamento monetario per tre anni, se non sbaglio di 10 milioni di euro. Quindi ritengo che non si possa far passare questo emendamento in dieci secondi, ma sia necessario a mio parere parlarne, perché questa è una norma che assolutamente tra l'altro non potrà avere un riscontro pratico, oltre ad avere la caratteristica di norma finanziaria che in questo collegato non ci sta a fare...

PRESIDENTE. Grazie, solo per una precisazione, solamente di stile, l'emendamento gli è stato dato da un assistente, non da una commessa, solamente per l'attribuzione delle qualifiche corrette.

Ha domandato di parlare la consigliera Annalisa Manca per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

MANCA ANNALISA (FdI). Presidente grazie, solo per dichiarare di voler apporre la mia firma a questo emendamento numero 818, che reputo di buon senso e molto utile per l'intero territorio, grazie.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Francesco Mula per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

MULA FRANCESCO (PSd'Az). Grazie Presidente. Ricordo, così come ha detto il collega, che questo argomento era stato trattato in Commissione, della quale io sono anche componente. Cioè leggendo l'emendamento il dubbio che mi viene sembrerebbe, almeno da quello che c'è scritto, intanto meritevole il fatto di poter realizzare queste piste, va bene, però qui si parla di zone omogenee e quindi agricole e, se non sbaglio, visto che si dice che non avverrà nessun cambio di destinazione d'uso, quindi essendo una zona agricola, poi mi parla di un indice fondiario di 0,10, mentre nelle zone agricole, così come stabilito dal decreto Floris, l'indice è 0,03. Quindi vorrei capire se noi abbiamo già in mente dove si potrebbe realizzare questo tipo di servizio perché, io parlo del mio paese, che credo di conoscere abbastanza bene, andare a trovare una zona E, con un indice 0,10, e che quindi non mi comporta una variante allo strumento urbanistico, non è semplice, sto parlando proprio di un fatto tecnico, non perché non sia meritevole, ci mancherebbe altro, l'iniziativa, però dal punto di vista tecnico non vorrei che noi facessimo un tipo di intervento magari creando illusioni, e poi magari l'intervento non è fattibile. A mia conoscenza, per

fare un intervento di questo tipo bisogna avere un terreno che sia, sì, una zona agricola e non credo che sia sufficiente, io presumo serve una zona S con un indice 0,10, visto che stiamo dicendo che non comporta variante urbanistica. Quindi io vorrei avere un chiarimento soprattutto dal punto di vista tecnico.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Daniele Cocco per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

COCCO DANIELE (ARV). Per condannare questo atteggiamento che purtroppo, da diverso tempo, fa parte del modo di operare di questa maggioranza, cioè leggi presentate per motivi legati alla maggioranza non riescono ad essere discusse, esitate e approvate in Commissione, e poi ce le ritroviamo nelle pochissime leggi che poi andiamo ad approvare in quest'Aula, parlo di omnibus e parlo di finanziaria. Secondo me vi dovrete preoccupare del fatto che in moltissimi presidi sanitari della Sardegna di notte non si può levare in volo l'elicottero, altro che nuove aviosuperfici in zone ove tra l'altro non è possibile realizzarle. Io credo che davvero vi dovrete fare un serio esame di coscienza per fare in modo che la situazione che citavo poc'anzi, sul fatto che pazienti che non possono essere trasportati con patologie tempo dipendenti da un ospedale dove non c'è la possibilità che quel

paziente possa venire operato in un'altra sede. L'ho detto prima, ci sono diversi presidi sanitari, se non tutti, nonostante ci sia un programma pronto da due anni in Areus per rendere quelle superfici utilizzabili e per dare la possibilità a quegli elicotteri di levarsi in volo che ancora non lo possono fare. Però noi, per risolvere i problemi, Presidente, facciamo altro, continuiamo ad importare dal continente manager, dal Molise ad esempio l'ultimo, per dare le risposte ai problemi che ancora ad oggi non siete riusciti a risolvere. Io credo che sia di molto buonsenso ritirare questo emendamento.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'Assessore degli enti locali, finanze ed urbanistica.

SALARIS ALDO (Riformatori Sardi), *Assessore degli enti locali, finanze ed urbanistica*. Grazie Presidente. L'onorevole Mula poneva un problema riguardo a quelli che sono gli indici definiti dal Floris, lo 0,03 è per le residenze in zone agricole, invece lo 0,10 è per tutti gli immobili e le aree cosiddette definite edifici funzionali, stiamo parlando di stalle, di magazzini. Pertanto queste superfici vengono assimilate a edifici e strutture di tipo funzionale, perciò l'indice è 0,10.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Michele Ennas per

dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

ENNAS MICHELE (LEGA). Grazie Presidente. Intanto ringrazio anche l'assessore Salaris per il chiarimento che ha dato rispetto alla legittima domanda del collega Mula. Credo però di dover aggiungere anche che probabilmente ci si è confusi rispetto a quello che ha detto il collega Li Gioi perché, è scritto al punto 6, l'applicazione delle disposizioni di cui alla presente legge non comporta nuovi oneri finanziari aggiuntivi per il bilancio della Regione, quindi non si capisce di cosa stiamo parlando rispetto a costi e quant'altro. Credo che il provvedimento sia invece una risposta significativa, sempre nell'ottica di agevolare dei settori che possono essere loro stessi volano in qualche modo di nuove opportunità per la Regione Sardegna, e quindi sia virtuoso il fatto di poterlo implementare. Quello che invece vorrei proporre è che rispetto al punto 1, "la Regione autorizza", anche in accordo con gli Assessori competenti propongo un emendamento orale dove si scrive che le aviosuperfici e campi da volo possono essere realizzati, così come è scritto, anche nelle zone omogenee E, e così via. Quindi al posto di scrivere "la Regione autorizza la realizzazione" iniziare il periodo dicendo "le aviosuperfici e i campi da volo possono essere realizzati anche nelle zone territoriali omogenee E di cui all'articolo

3, eccetera, eccetera”, sperando che venga accolto. Grazie ovviamente, parere favorevole, ringrazio anche la collega Manca per avere sostenuto la proposta.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Alessandro Solinas. Ne ha facoltà.

SOLINAS ALESSANDRO (M5S). Solamente per chiedere il voto elettronico su questo emendamento, voto palese nominale su questo emendamento, grazie.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Gianfranco Ganau per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

GANAU GIANFRANCO (PD). Presidente, intanto per esprimere parere contrario all'emendamento orale e poi per entrare nel merito di questo emendamento. Davvero è imbarazzante che in zone E si conceda di diritto l'autorizzazione a costruire piste per aeromobili senza nessuna variante urbanistica, a me pare una forzatura che non sta né in cielo né in terra. Davvero, questo è possibile e, se è possibile, è possibile entro certi limiti. Tra l'altro il chiarimento che ha dato l'Assessore degli enti locali, che riguarda appunto il diverso indice per quanto riguarda la residenza e per quanto riguarda le strutture assimilabili, sono in funzione

dell'uso agricolo, non del trasporto aereo. Quindi stiamo parlando di una cosa che è pasticciata, che non va bene, che mette in discussione diritti che sono previsti essere in capo agli enti locali per quanto riguarda sempre la programmazione urbanistica, che un po' troppo spesso questa assise tralascia, come nel caso delle tettoie, perché è stata autorizzata la possibilità di costruire tettoie al di fuori di ogni regola, di regolamento edilizio comunale in tutte le sedi e in tutte le attività commerciali. Io immagino soltanto cosa possa succedere in alcune aree che sono di pregio storico, in alcune aree che hanno una caratteristica di tipo ambientale con questo tipo di provvedimento. Avevo provato a sollecitarlo la volta scorsa, il Consiglio a maggioranza ancora una volta ha preso una decisione secondo me sbagliata. Io vorrei evitare che questa decisione creasse ulteriori problemi, soprattutto che non avesse quei criteri di legittimità che sono necessari per approvare un provvedimento del genere, grazie.

PRESIDENTE. È stata chiesta la votazione elettronica.

### **Votazione per appello nominale**

PRESIDENTE. Indico la votazione per appello nominale dell'emendamento numero 818. Coloro i quali sono favorevoli risponderanno sì; coloro i quali sono contrari risponderanno no.

Ovviamente le assenze si intendono come assenze politiche, non partecipanti al voto.

Maieli è rientrato dal congedo, ma naturalmente non può votare.

### **Risultato della votazione**

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

*(Il Consiglio approva).*

Emendamento numero 829.

Potete prendere per cortesia posto, grazie.

Ha domandato di parlare il consigliere Francesco Agus per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

AGUS FRANCESCO (Progressisti). Per l'ennesima volta un tema importante entra in quest'Aula dalla porta di servizio. Tra l'altro è un tema che almeno dal punto di vista comunicativo è stato gestito malissimo dalla Giunta, parlo di comunicazione,

ma parlo di politica, perché quando nel sito istituzionale della Regione Sardegna l'approvazione di un testo dal contenuto simile a quello ripreso dall'emendamento del collega Ennas viene descritto come un disegno di legge innovativo e strategico, commento del Presidente della Regione, con il quale prende forma il modello sardo di continuità territoriale, si fa un errore politico, oltre che comunicativo, perché questa proposta parla di tutto meno che di continuità territoriale. Si può finanziare ogni tipo di rotta, qualora appunto il dettato previsto da questo emendamento fosse approvato e fosse in grado di reggere, qualunque rotta tranne quelle già esistenti. Potrebbe essere finanziata Cagliari-Timbuctù, forse limitata all'Europa, però qualunque tipo di rotta europea, ma non Cagliari-Roma, ma non Cagliari-Milano, nemmeno Cagliari-Bergamo, nemmeno Cagliari-Ciampino, e nemmeno Cagliari con una qualunque delle città italiane servite fortunatamente da un sistema appunto che già esiste, perché qua lettera e), lettera f), numero 4, gli aiuti possono essere concessi solo se il servizio aereo proposto non è già operato tra i due aeroporti della rotta in questione. Questo ovviamente fa sì che tra gli effetti che non potrà avere questo tipo di azione c'è quello di migliorare la continuità territoriale. Allora perché avete parlato di continuità territoriale e avete portato anche i cronisti a descrivere questo

come un intervento in materia di continuità territoriale? Anche perché, soprattutto questa estate, le criticità hanno riguardato sempre e unicamente le rotte che in teoria avrebbero dovuto essere in continuità territoriale, dico in teoria perché è noto a tutti, ed è opinione condivisa ormai, il fatto che il modello che noi stiamo applicando non è più adatto ai tempi e non è in grado di soddisfare i bisogni dei sardi. Quello che si fa con questa legge può avere poi delle criticità, credo che l'Assessore su questo interverrà e sarà preciso, credo perché parliamo comunque di un emendamento che viene proposto all'Aula con la firma di un collega, non è un emendamento di Giunta, è un emendamento che appunto entra dalla porta di servizio, anche per fugare alcuni dubbi che sono stati avanzati anche in Commissione. Nella discussione che c'è stata di quel testo, perché il testo approvato dalla Giunta è entrato in Commissione, è entrato, ma la Commissione di merito ha iniziato l'iter e poi l'ha sospeso. In una riunione, l'unica alla quale ho partecipato, sono emerse diverse criticità, che tra l'altro riguardavano anche il fatto che il finanziamento in qualche maniera dei vettori esiste già attraverso gli aeroporti, passatemi il termine perché il finanziamento probabilmente non è il termine più adatto, esiste però un modo per incentivare i vettori nell'attivare nuove rotte per la Sardegna. Attenzione, perché scriverlo in

legge, portarlo in questi termini potrebbe creare quello che è già successo rispetto alle rotte per l'aeroporto di Alghero cinque anni fa, quando in presenza della possibilità di aumentare gli stanziamenti destinati ai vettori, i vettori privati che devono portare dividendi agli azionisti, che non sono mossi dalla volontà di garantire trasporti utili al turismo sardo e ai sardi per viaggiare, si erano mossi cercando dalla Regione Sardegna né più né meno di aumentare gli stanziamenti previsti per le loro rotte, e quindi avevano iniziato ad aumentare i costi in maniera esponenziale.

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GIOVANNI ANTONIO SATTA**

*(Segue AGUS FRANCESCO.)* Ecco, attenzione perché scriverlo in legge, ammesso che sia applicabile e ammesso che porti risultati, potrebbe portare né più né meno, e chiudo davvero, a pagare 10 quello che già paghiamo 3, senza nessun tipo di miglioramento per il servizio e per i sardi.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Agus.

Prima di dare la parola all'onorevole Orrù, che ha chiesto di intervenire, comunico all'Aula il rientro dal congedo dell'onorevole Annalisa Mele.

Ha domandato di parlare la consigliera Maria Laura Orrù per dichiarazione di

voto. Ne ha facoltà.

ORRU' MARIA LAURA (ARV). Grazie Presidente. Nel sottoscrivere quanto ha espresso il collega prima di me e nel ribadire alcuni concetti. Il primo è che questo emendamento, e sostanzialmente il DL numero 384, che iniziò il suo iter in Commissione con l'audizione dell'Assessore, è per l'ennesima volta un iter troncato a metà e messo all'interno di un collegato per bypassare i tempi e soprattutto bypassare le audizioni con i soggetti interessati e le persone di competenza che potevano darci sicuramente degli strumenti migliori. Inoltre, investire 25 milioni di euro su delle rotte che, come diceva precedentemente il collega, non possono essere quelle che hanno già un collegamento, Cagliari-Roma, Cagliari-Milano, e altre rotte nazionali, senza avere uno studio tecnico preciso, un'analisi precisa di quali devono essere gli hub da collegare, è complicato, e noi abbiamo criticato fin dall'inizio il fatto che non ci fosse un'analisi precisa e uno studio tecnico che garantissero la risposta ad alcune domande che, a questo punto, porremo qui in Aula. Il fatto qual è? Che queste risorse dovrebbero abbattere, o meglio, dovrebbero andare ad incentivare i costi sui diritti aeroportuali, ma come sappiamo i diritti aeroportuali, che sono di diverso genere, c'è il diritto di approdo e di partenza degli aeromobili, c'è diritto del

ricovero e la sosta allo scoperto, c'è il diritto di imbarco, che non è l'addizionale comunale, che è un'altra cosa, ma il diritto di imbarco. Esattamente a quali di questi costi vogliamo dar seguito? E soprattutto il rimborso previsto del famoso 50 per cento si riferisce ai valori reali o ai valori che effettivamente il vettore può concordare con il gestore aeroportuale? Perché come sappiamo ci sono interlocuzioni ferme e costanti tra i vettori che devono aprire nuove tratte, che devono fare comunque degli investimenti sul territorio e concordano con i gestori aeroportuali anche i diritti aeroportuali. E poi l'eventuale riduzione di questi costi, della tassa di imbarco compresa nel costo del biglietto, in che modo effettivamente giova al passeggero? Perché quando noi investiamo risorse pubbliche così importanti, soprattutto in un contesto dove la continuità territoriale non sta funzionando, perché non sta funzionando per mille motivi, non sta funzionando, dove effettivamente noi dovremmo aprire un ragionamento serio anche su una continuità aerea sanitaria, che se si fa una verifica e un'analisi precisa, o la si fa fare a chi effettivamente conosce la materia, costerebbe alla Regione più o meno 5 milioni. Ecco, perché non investiamo le risorse laddove i cittadini ci chiedono di investire le risorse, ci sono persone che oggi non riescono ad andare fuori a curarsi perché non esiste una continuità aerea

sanitaria capace di mettere una barella su un aereo, o di portare l'ossigeno sull'aereo.

Queste sono le risposte che le persone vogliono oggi più che mai, per non parlare della continuità base a cui non si riesce a dare una risposta e l'abbiamo visto soprattutto nei periodi più caldi come quello estivo che è appena passato. E poi il vettore che dovrebbe aderire a questo bando, che tra l'altro Assessore ci faccia capire quali sono le rotte su cui volete investire, ma il vettore che dovrebbe aderire a questo bando che certezza ha effettivamente di abbattere i suoi costi e quindi senza una valutazione di insieme partecipare al bando stesso? Io credo che noi oggi abbiamo da risolvere delle problematiche che sono molto più importanti per la Regione, è necessario uno sforzo più importante, non annebbiare giornali e quindi l'opinione pubblica facendo passare questo come se fosse la risoluzione della continuità territoriale perché non lo è, è un'altra cosa, quindi chiamiamo le cose con il proprio nome e non prendiamoci in giro, perché ci manca solo che le persone che sono già in difficoltà abbiano maggiori difficoltà domani a doversi muovere da e per la Sardegna.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Roberto Li Gioi per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

LI GIOI ROBERTO (M5S). 25 milioni di euro per nuove rotte, senza entrare nel merito di questa proposta che giustamente non ha terminato neanche l'*iter* in Commissione e poi ci ritroviamo con un emendamento all'emendamento, senza entrare nel merito perché al limite potrebbe anche avere un senso se tutte le obiezioni avanzate dai miei colleghi precedentemente fossero in concreto risolte, è chiaro però che questa proposta di legge, perché di una proposta di legge si tratta, anche se è travestita da emendamento all'emendamento non può essere definita di continuità territoriale. E questo errore tra virgolette, mediatico, che non è un errore ma è chiaramente un atto voluto, getta discredito su questa proposta anche perché la stessa proposta non cancella la catastrofica situazione della nostra continuità territoriale che ci ha massacrato per tutta questa stagione estiva con costi esorbitanti in un vero e proprio Far West, dove ognuno poteva fare quello che voleva. Lei, assessore Moro, ha ereditato una situazione devastante, lei viene dopo un assessore che un giorno dichiarò che non era stato ricevuto dal Ministro dei trasporti e una volta che gli era stato domandato perché, lui aveva risposto perché non avevo chiesto appuntamento.

Quindi di conseguenza è chiaro che lei si è trovato in una situazione sottozero e ci ha messo grande volontà, di questo le si deve dare atto, però in

concreto abbiamo una situazione di compagnie allo stato brado. Lei ultimamente, la settimana scorsa, è intervenuto rivolgersi al garante per quanto riguarda il costo di quel biglietto Volotea di 400 euro solo andata, benissimo, è intervenuto, ma è intervenuto a buoi già scappati, non c'è più neanche il recinto e noi siamo condannati a questa continuità territoriale sino all'ottobre 2024, di questo me ne deve dare atto.

E tra l'altro domani lei deve andare a Bruxelles con il suo Presidente che ancora una volta sosterrà la tariffa unica di fronte ai burocrati europei, cocciutamente, a cappello in mano quasi e quindi io le chiedo: "Assessore, lei da che parte sta? Sta dalla parte della tariffa unica o di un nuovo sistema di continuità territoriale aerea che prende il meglio ad esempio dal sistema spagnolo e da quello francese di cui spesso abbiamo parlato in audizioni e convegni e a cui lei si è dimostrato favorevole? Ma poi in pratica domani a Bruxelles... Queste sono domande a cui lei ci deve dare risposta, al di là della validità o meno di questa proposta di 25 milioni di euro per nuove rotte che sono un'altra cosa, ma quello che maggiormente ci preme è la continuità territoriale aerea. Qual è il nostro destino, ce lo dica Assessore!

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Michele Ennas per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

ENNAS MICHELE (LEGA). Sarebbe sufficiente riagganciarmi alle ultime parole del collega Li Gioi che credo che molto onestamente abbia chiarito quali sono i termini anche di questo provvedimento. Oggi anche legittimamente si sta introducendo, dato che si parla di trasporti, il tema della continuità territoriale, qualcuno ha parlato di aspetti sanitari, però nella sostanza non mischiamo quello che riguarda come hai giustamente sottolineato questo emendamento e ciò che riguarda tutto il resto e che poi l'Assessore se vorrà avrà modo di esplicitare anche oltre uscendo da quello che è il contesto di questo emendamento che tratta appunto la possibilità di mettere delle risorse a disposizione per il potenziamento del traffico aereo da e verso la Sardegna. È uno strumento in più, è uno strumento aggiuntivo, sono risorse che sono state trovate, poi l'Assessore lo spiegherà anche meglio e mi preme anche dire che io ho avuto solo la volontà data l'emergenza che voi stessi avete sottolineato di accelerare in qualche modo un *iter* che può dare, questo noi stiamo facendo, la possibilità alla Giunta ed è previsto anche all'interno dei commi, di elaborare poi tutta una serie di regolamenti, di regole e quant'altro per fare in

modo che queste risorse, che questo strumento sia il più efficace possibile. Questa è la sintesi di quello che oggi stiamo approvando e non capirei il motivo di non approvarlo, anche da parte della minoranza, nel senso che stiamo dando uno strumento in più, poi tutti i problemi che ci accompagnano da anni, da decenni e che giustamente devono essere affrontati li affrontiamo, sappiamo anche che a volte siamo andati contro dei muri a livello nazionale e a livello europeo ed è giusto che vengano affrontati ed è giusto anche che vengano risolti tutti insieme, questa però è un'opportunità in tutti i sensi anche in ottica di destagionalizzazione, in ottica di mobilità e quant'altro che non può essere persa e che se noi inseriamo all'interno di questo provvedimento sicuramente acceleriamo. Non c'è tanto altro da chiarire rispetto a questo provvedimento, quello che sento invece di aggiungere è il fatto che appunto io ho avuto concordata con l'Assessore questa iniziativa, ma sento e chiedo a tutti i colleghi almeno che vorranno approvarlo della maggioranza, di inserire anche le loro firme, io lo faccio a nome del mio gruppo affinché sia un provvedimento di tutti.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Giuseppe Meloni per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

MELONI GIUSEPPE (PD). Mi sembra di capire che ci sia il parere favorevole della Giunta su questo emendamento. Ebbene, questo è un emendamento che può essere sintetizzato così, è la foglia di fico, Assessore, questo emendamento, a mio modo di vedere che mi pare abbia il parere favorevole da parte della Giunta, rappresenta la foglia di fico che questa maggioranza sta utilizzando per mascherare le vostre vergogne. Le vostre vergogne sono aver volontariamente, colpevolmente, direi dolosamente voluto perdere la continuità territoriale così come l'abbiamo conosciuta e come l'avete ereditata. È gravissimo quello che è successo in questa legislatura, l'abbiamo urlato più volte e ora venite a raccontarci che state aprendo nuove rotte con soldi dei sardi e che andrete a fare delle battaglie a Bruxelles. Ma guarda un po', quelle battaglie guarda caso che vi chiedevamo di fare insieme all'inizio legislatura! E non dica lei Assessore ma lo dirà, è troppo intelligente per farlo, che lei non era Assessore in quel momento, si tratta della Giunta Solinas, si tratta di una Giunta sostenuta dalla stessa maggioranza che ancora guida, speriamo per poco tempo la Regione, ecco questa è la classica arma di distrazione di massa che viene utilizzata per parlare d'altro e voi state parlando d'altro.

Parliamo di continuità territoriale, parliamo di quello che abbiamo perso, parliamo della tariffa unica in nome del quale avete evitato di combattere in Europa per un bando che andava difeso e che prevedeva per esempio il posto per esigenze mediche, quel posto che oggi una compagnia aerea in continuità territoriale non garantisce a chi deve andare a Bologna per subire un intervento, purtroppo ancora accade, a un ginocchio, deve tornare con la gamba distesa e non è possibile tornare in aereo perché non ti danno il posto come era previsto invece fino a qualche anno fa.

Quando chiedi, perché a quel punto rientri in nave, tutto *call center*, niente per iscritto, alla stessa compagnia aerea di poter giustamente come accadeva fino a qualche tempo fa cancellare la prenotazione, non puoi farlo, ti danno un *voucher* da utilizzare entro ottobre del 2024. Ma di cosa stiamo parlando? Siamo tornati indietro di trent'anni, parliamo di questo anziché di una foglia di fico che non nasconde sicuramente le vostre vergogne.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare la consigliera Alessandra Zedda per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

ZEDDA ALESSANDRA (FI). Io posso comprendere l'approccio che la minoranza, ma anche da parte di alcuni di noi c'è per il problema e soprattutto la non

risoluzione ancora del trasporto aereo, che sia continuità territoriale, che sia qualsiasi altra forma di trasporto. Sicuramente stiamo mancanti, però credo che i colleghi dovrebbero e sanno ed hanno l'onestà intellettuale di fare una analisi e capire che il problema parte da lontano e comunque è continuo nel tempo. Perché probabilmente manca l'approccio corretto di una trattativa che ci auguriamo adesso anche con l'inserimento del principio di insularità in Costituzione deve partire con l'Unione europea e lo Stato membro e quindi il nostro Paese in maniera completamente diversa, da presupposti diversi. Però sinceramente qualsiasi azione questa Regione può fare per migliorare in qualsiasi modo il trasporto da e per la Sardegna, che siano nuove rotte o che sia il potenziamento ovviamente del bene principale, il servizio principale che è il trasporto in continuità, io la vedo assolutamente positivamente, perché credo che probabilmente e questo è l'appunto che faccio all'assessore Moro si doveva partire con determinazione molto tempo fa e non arrivare ad un emendamento inserito all'ultimo momento nel Collegato.

#### **PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MICHELE PAIS**

(Segue ZEDDA ALESSANDRA.) E lo dico questo perché, Assessore, il 2023 è un anno che per i tempi amministrativi è finito e quindi io spero e le chiedo con

forza di impegnare i 5 milioni del 2023 e probabilmente impegnando queste risorse sarà anche più chiaro il progetto, saranno individuate le rotte, saranno individuati i contenuti. Però colleghi, l'auspicio è che davvero possa essere un'integrazione, un di più perché abbiamo ormai dopo tanti anni capito che in materia di trasporto da e per la Sardegna dobbiamo davvero mettere in campo tutte le soluzioni e le armi possibili.

E allora ben venga la possibilità di attivare, e lo chiariamo da subito non è lo strumento per la nostra continuità territoriale a regime, è un qualcosa che vuole incentivare l'attivazione di nuove rotte ed è l'unica strada possibile con gli aiuti di Stato nell'incentivazione di... il voto di Forza Italia è favorevole, ovviamente con le premesse e soprattutto ci auguriamo la determinazione della Giunta nell'attivare rapidamente questa procedura e ci auguriamo che possa essere davvero un semplice primo passo per capire però che in materia di trasporto aereo non ci si deve fermare alla continuità finora trattata.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Eugenio Lai per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

LAI EUGENIO (ARV). Il tema che mi verrebbe da porre all'Assessore, ma anche all'onorevole Ennas che poc'anzi ha parlato chiedendo anche l'intervento delle

opposizioni, è: “Qual è il modello di continuità territoriale che avete in mente?

Perché si possono stanziare 100, 200, 300 milioni di euro e vedere poi le tariffe alle stelle come in questi giorni. Ad oggi con questo emendamento non state dando nessuna certezza ai sardi di vedere tariffe ridotte, posti in più, nuovi collegamenti, non c'è nessuna certezza neanche di un modello di continuità territoriale, Assessore.

Quello di cui si lamenta tutta l'Isola e tutti i Sardi è che nel corso di questi cinque anni di Governo, di quattro anni e mezzo di governo di questa legislatura, il modello di continuità territoriale che avete in mente ancora non si è capito. L'ultima discussione che si è aperta all'interno di questo Consiglio regionale, io la ricordo ancora, c'era l'ex capogruppo dei Fratelli d'Italia che proponeva il mercato libero, c'erano due fazioni all'interno del PSD'Az, una che proponeva il modello corso, l'altra che proponeva il modello a tariffa unica. Ora io vorrei capire da lei, Assessore, e vorrei capirlo dal Presidente, qual è il modello di continuità territoriale, perché stanziare 25 milioni di euro per destagionalizzare va anche bene, per carità di Dio, il problema è poi se questi 25 milioni e queste rotte per la destagionalizzazione sono collegate alle politiche che il turismo sta portando avanti. Questo non è così, perché ogni Assessorato ragiona per conto proprio, spuntano emendamenti in questo

Collegato pensando di poter risolvere il problema della continuità territoriale e annunciando grandi passi in avanti ma la verità vera è che anche qualche giorno fa i maggiori quotidiani dell'Isola, Assessore, intitolavano in prima pagina "Tariffe alle stelle", e nessuno di voi si è posto questo determinato problema nonostante poi anche da questo punto di vista si viva a *spot*. Noi crediamo che vada aperta una nuova stagione seria però anche da questo punto di vista, che discuta di continuità territoriale, che non discuta di emendamenti *spot*, che non discuta di uscite *spot* ma che riesca realmente a dare un modello sardo di continuità territoriale che garantisca il trasporto e che garantisca a tutti i sardi e il diritto alla mobilità perché ad oggi con la vostra azione di governo il diritto alla mobilità è nettamente peggiorato rispetto a cinque anni fa.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare la consigliera Desirè Manca per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

MANCA DESIRE' (M5S). Noi non siamo contrari a questo emendamento, è un qualcosa in più, è un qualcosa in più, poi bisognerà vedere i progetti, bisognerà vedere come si articolerà questo progetto. Il vero problema, però Assessore, al quale sinceramente io non posso attribuire la colpa a lei perché non sarei onesta, lei non ha

tra virgolette nessuna colpa se non quella di subentrare a un assessore ai trasporti che per quattro anni è stato completamente assente e per quattro anni ha rappresentato una volontà politica del vostro partito di non intervenire in nessun modo. Anzi, mi spiego meglio, rettifico, di intervenire in maniera assolutamente negativa. E allora quando sento alcuni colleghi della maggioranza che affermano che sicuramente sono e siete stati un po' mancanti, sorrido, perché un po' mancanti bisognerebbe quantificare quanto siete stati un po' mancanti. Perché un po' mancanti significa per quattro anni e mezzo non aver fatto assolutamente nulla per il progetto della continuità territoriale. Allora, ricordiamo che cosa avevate promesso cinque anni fa, cinque anni fa nella vostra campagna elettorale avevate promesso un nuovo modello di continuità territoriale, per questo nuovo modello noi abbiamo aspettato di leggere questo nuovo modello per circa cinque anni e tuttora non esiste. Questa promessa l'avete fatta voi, non noi, noi abbiamo atteso 5 anni di leggere questo nuovo progetto, ricordo anche che per tre anni e mezzo, quasi quattro, noi abbiamo rischiato di non avere riconosciuta la continuità territoriale. E ricordiamo anche che tuttora la continuità territoriale è in proroga fino ad ottobre del 2024, quindi non solo siete stati

inesistenti, ma addirittura siete stati incapaci di presentare questo nuovo progetto che come al solito in campagna elettorale...

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Angelo Cocciu. Ne ha facoltà.

COCCIU ANGELO (FI). Per dichiarare all'Aula che l'intero gruppo di Forza Italia vuole apporre la firma all'emendamento. Ringraziamo l'Assessore per l'impegno che ha messo, continui avanti così perché stiamo parlando con quelli che quando hanno amministrato loro si vendevano le vecchie tratte di Catania che erano le più redditizie e nessuno ha fatto niente per cercare di mettere Air Italy all'interno del piano di risanamento di ITA e Alitalia. Vada avanti tranquillo, non c'è problema.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento numero 885. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano.

*(È approvato)*

Metto in votazione l'emendamento numero 829. Chi lo approva alzi la mano.  
Chi non lo approva alzi la mano.

*(È approvato)*

Passiamo all'esame dell'articolo 21.22 e dei relativi emendamenti.

Vista la mancanza dell'Assessore competente, propongo all'Aula di esaminare l'articolo 21.25.

Passiamo all'esame dell'articolo 21.25 e dei relativi emendamenti.

Il parere della Commissione si rimette all'Aula e il parere della Giunta è conforme a quello del relatore.

Prima che me lo chiediate voi, io direi all'Assessore di fare una piccola sintesi dopodiché sospendiamo i lavori.

Ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

FASOLINO GIUSEPPE, *Assessore tecnico della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. L'articolo non vuole altro che dare l'opportunità della programmazione della legge numero 7 sulla ricerca non soltanto annualmente, ma la possibilità di fare una programmazione triennale, perché magari ci sono progetti che hanno questa necessità.

PRESIDENTE. Metto in votazione gli emendamenti numero 414 e 707, uguali. Chi li approva alzi la mano. Chi non li approva alzi la mano.

*(Non sono approvati)*

Metto in votazione il testo dell'articolo. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano.

*(È approvato)*

Emendamento numero 806.

Ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

FASOLINO GIUSEPPE, *Assessore tecnico della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.* Avevamo stanziato 800.000 euro per la stabilizzazione del personale di Porto Conte ricerche, siccome hanno finito la procedura e sono rimaste delle risorse perché a oggi alcune di quelle persone che potevano essere stabilizzate hanno trovato altra occupazione, consentiamo la possibilità di fare dei concorsi per assumere persone a tempo indeterminato.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento numero 806. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

*(È approvato)*

*(Interruzioni)*

Allora, adesso potremmo fare l'articolo 20.1, che avevamo lasciato in sospeso, ma per una valutazione che poi ha avuto esito positivo.

Onorevole Zedda, vuole prendere la parola sul sull'articolo 20.1, così vediamo se ci sono le condizioni di farlo lo facciamo subito.

Ha domandato di parlare la consigliera Alessandra Zedda. Ne ha facoltà.

ZEDDA ALESSANDRA (FI). Presidente, intanto è il prosieguo di una norma che abbiamo già modificato e si tratta esclusivamente di adattare, la norma è dell'89, una tempistica che sia coerente con l'esigenza dei lavori che devono essere fatti in termini appunto di cabine elettriche, da Enel in primis, in tutta la Sardegna. Si tratta di riduzione di tempi, facilitazione di procedure, soprattutto per quanto riguarda le Conferenze di servizi, e vorrei ricordare soprattutto ai colleghi che hanno ovviamente più competenze che la legge è la 43 dell'89 e che, insomma, dopo tanti anni crediamo che almeno su alcune attività debba esserci un miglioramento amministrativo. Tra l'altro, ovviamente, gli articoli sono proprio precisati. Faccio gli esempi. La parola da "60", si passa a "30 giorni", al fine di poter dare uno sviluppo coerente in un arco di tempo accettabile. Qual è l'unico inconveniente? E' che, probabilmente, non trattandosi tra l'altro di termini perentori, ci possono essere

comunque dei ritardi, però sicuramente ci si abitua a dare delle risposte in tempi congrui.

*(Interruzioni)*

PRESIDENTE. Allora, procediamo, andiamo avanti.

Emendamento numero 268, uguale al 618.

LAI EUGENIO (ARV). No, Presidente, chiedo la votazione palese.

### **Votazione per appello nominale**

PRESIDENTE. Indico la votazione per appello nominale dell'emendamento numero 268, uguale al 618. Coloro i quali sono favorevoli risponderanno sì; coloro i quali sono contrari risponderanno no.

*Il Presidente procede all'appello.*

### **Risultato della votazione**

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

*(Il Consiglio non approva).*

Il Consiglio è aggiornato a questo pomeriggio alle ore 16.

*La seduta è tolta alle ore 13 e 24.*

